

Upb: agevolazioni fiscali raddoppiate tra il 2018 e oggi

IL RAPPORTO

ROMA Tra il 2018 e il 2024 il numero delle agevolazioni è cresciuto di un terzo, passando da 466 a 625 e la perdita di gettito complessiva è raddoppiata, da 54 a 105 miliardi. Da questo bacino, scandagliato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, il governo dovrebbe attingere per reperire parte delle risorse necessarie per la Manovra. Per il vicesegretario dell'Economia, Maurizio Leo, con l'intervento sulle tax expenditures si potrebbe estendere il taglio del cuneo fiscale al ceto medio, aprendo alla fascia di reddito oltre 35 mila euro, tetto fissato oggi per accedere al beneficio, per arrivare fino a 60 mila euro. Dal focus dell'Upb emerge l'incremento, in particolare, dei regimi speciali e delle esenzioni. «Eccezionale» viene definito l'aumento dei crediti di imposta (in primis quelli legati ai lavori edilizi). A questo si è aggiunto il maggior ricorso a forme di esenzione quale il welfare aziendale. Negli anni considerati l'Irpef risulta l'imposta con la maggiore concentrazione di agevolazioni. Insieme alle imposte su successioni e donazioni e ai crediti di imposta, l'Irpef è l'imposta che ha registrato il maggiore aumento di agevolazioni (+65% dal 2018 al 2024). Gli importi delle detrazioni godute dai contribuenti sono però per lo più bassi. Nel 2021 metà dei beneficiari gode di detrazioni per meno di 175 euro, mentre solo il 4% beneficia di uno sconto superiore a mille euro. Nel complesso le detrazioni sono concentrate sui contribuenti con reddito più elevato. Al crescere del reddito aumenta la quota di chi ne beneficia di detrazioni e l'importo medio detratto, mentre diminuisce l'incidenza del beneficio rispetto all'imposta lorda, che risulta elevata per i pochi contribuenti con redditi più bassi che beneficiano delle detrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

